

La straordinario intervento, non contemplato dalla letteratura medica, eseguito dall'equipe di Chirurgia vascolare

# Carriera «salvata» in ospedale

Il ciclista Davide Ferrari aveva riportato una lesione ad un'arteria che rischiava di compromettere l'attività sportiva

**VIMERCATE** (tlo) Potrà tornare a correre, a livello professionistico, grazie ad un intervento, non codificato nella letteratura chirurgica, eseguito all'ospedale di Vimercate.

Il caso è quello di un giovane atleta, un ciclista professionista. Si tratta di **Davide Ferrari**, di 22 anni, di Lissone, in forze alla «Petroli Firenze - Hopplà - Don Camillo».

Caduto due mesi fa durante una gara, aveva subito fratture multiple ad una gamba: tibia, rotula e malleolo. Era quindi stato trattato ortopedicamente presso un centro ospedaliero.

Successivamente si è presentato all'ospedale di Vimercate: al suo caso si sono interessati **Marcello Intotero**, primario di Radiologia, e **Dalmazio Frigerio**, responsabile della Chirurgia Vascolare. Il ventiduenne ha manifestato un'ulteriore lesione, ad un'arteria, che avrebbe potuto mettere a rischio qualsiasi ambizione di riprendere l'attività: una lesione pericolosa che avrebbe potuto portare alla

rottura del vaso, con relativa emorragia. Insieme, i due medici dell'ospedale di Vimercate, hanno valutato quali fossero le soluzioni terapeutiche migliori: un intervento chirurgico tradizionale, discretamente invasivo o un intervento mini invasivo, in anestesia locale con poche complicazioni dal punto di vista dei tempi di ripresa del paziente. Si è scelta questa seconda strada, d'accordo con il ragazzo e la sua famiglia.

In sala angiografica sono intervenuti il chirurgo vascolare e il radiologo interventista **Davide Guidetti** con un trattamento non codificato in letteratura. Ha prevalso l'esperienza clinica. L'equipe è intervenuta sull'arteria alterata inserendo in essa un plug (una sorta di tappo) che ha riparato la lesione.

Il ragazzo dopo una notte di degenza è dimesso. In questi giorni ha ripreso l'attività in palestra; in gennaio prevede di riprenderla in strada per essere pronto per la

nuova stagione ciclistica.

«E' stata davvero una caduta molto brutta, mi hanno operato il 24 settembre e il 28 sono stato dimesso, ma subito ho capito che c'era qualcosa che non andava», ha raccontato il giovane ciclista. Da qui è partito un ulteriore consulto all'ospedale di Vimercate e l'individuazione del problema che gli sarebbe potuto costare la carriera. Così, fortunatamente, non è stato.



Qui sopra, da sinistra Marcello Intotero, primario di Radiologia, il radiologo interventista Davide Guidetti e Dalmazio Frigerio, responsabile della Chirurgia Vascolare. Accanto, il ciclista Davide Ferrari

